

Economia

175

punti lo spread Btp Bund

Stabile a 175 punti base lo spread tra Btp e Bund tedesco, con il tasso del decennale italiano al 2,19%. Il differenziale spagnolo ha terminato la seduta a 127 punti base

ERSEL
GESTIONE DI PATRIMONI DAL 1936

Indice delle Borse

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	22.335,91	-0,63%	↓
Dow Jones	22.816,96	0,25%	↑
Nasdaq	6.056,14	-0,04%	↓
S&P 500	2.549,24	0,18%	↑
Londra	7.538,27	0,40%	↑
Francoforte	12.949,25	-0,21%	↓
Parigi (Cac 40)	5.363,65	-0,04%	↓
Madrid	10.142,30	-0,92%	↓
Tokyo (Nikkei)	20.823,51	0,64%	↑

Cambi

1 euro	1,1797 dollari	0,43%	↑
1 euro	132,5500 yen	0,14%	↑
1 euro	0,8941 sterline	0,24%	↑
1 euro	1,1522 fr.sv.	0,22%	↑

Titoli di Stato

Titolo	Yield	Quot.	Rend. ult.
		10-10	netto%
Btp 16-15/10/19	0,050%	100,30	-0,11
Btp 16-01/03/17	2,800%	84,53	3,08
BTP1 16-15/05/22	0,100%	101,41	1,06
BTP1 15-15/09/32	1,250%	99,12	2,49
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			175 p.b.

La Lente

di **Giovanni Stringa**

Banche centrali,
7,8 miliardi
dalla crisi greca

⚙️ Gli ordini di macchinari sul mercato italiano nel terzo trimestre segnano un balzo del 68%

E ora gli investimenti vanno al galoppo

di **Dario Di Vico**

Gli investimenti ora hanno preso a galoppare. Il dato fornito ieri da UciMu-Confindustria sugli ordini di beni strumentali e robot del terzo trimestre 2017 è decisamente lusinghiero. Il mercato italiano — quello che in questo momento ci sta più a cuore — ha fatto registrare secondo l'indice elaborato dai produttori di macchine utensili un +68% e ovviamente la performance è dovuta per buona parte agli incentivi previsti dal Piano Industria 4.0. L'export non è andato altrettanto bene limitandosi a +1% e di conseguenza il dato complessivo è +14,7%. Ma in questo momento è importante capire se l'industria italiana, quella che aveva rinviato per anni l'ammodernamento dei

propri impianti fino a farlo invecchiare nella media dei Paesi industriali, ha ripreso a investire con una certa continuità e la risposta è positiva. Senza se e senza ma. Commenta infatti con soddisfazione Massimo Carboniero, presidente UciMu: «Per troppi anni abbiamo lavorato solo con gli stranieri. Ora nonostante che l'export sia tradizionalmente la metà del nostro fatturato assistiamo a un positivo riequilibrio tra mercato interno ed estero». Gli ordini di macchinari incamerati tra luglio e settembre '17 si trasformeranno in fatturato solo nel 2018 e quindi, almeno da questo lato, non arriverà la spinta per andare oltre l'1,5% di incremento del Pil nell'anno in corso ma si metterà fieno in cascina per il prossimo. Avverte però lo stesso Carboniero:

+5,7

per cento

La produzione industriale ad agosto rispetto a un anno fa (+1,2% sul mese di luglio)

+22

per cento

La maggiore crescita annua: dei prodotti farmaceutici di base e preparati

«Il recupero del gap tecnologico creatosi negli anni della crisi è solo iniziato, il processo è lungo e articolato. Per questo credo che sarebbe utile far diventare strutturale l'incentivo del super ammortamento e prolungare l'iper ammortamento previsto dal Piano 4.0 almeno per tutto il 2018». I dati UciMu sono stati commentati anche dal ministro Carlo Calenda che li ha definiti «un ottimo risultato che anticipa un trend positivo nel prossimo futuro per gli investimenti innovativi». Il ministro ha aggiunto che «quello che dobbiamo fare ora è chiaro: consolidare questi strumenti e rafforzarli attraverso delle misure specifiche di sostegno alle competenze ed alla formazione 4.0». La svolta nelle scelte imprenditoriali è confermata anche dal Rapporto congiunturale di Ref

Ricerche secondo il quale la fiducia delle aziende è ai massimi e «si sta superando la situazione di sottoutilizzo degli impianti che aveva frenato gli investimenti». Siamo tornati, infatti, nel coefficiente di saturazione degli impianti addirittura ai livelli pre-crisi. Sempre secondo Ref Ricerche la redditività delle imprese è lievemente diminuita ma possono finanziare le scelte di investimento grazie ai prestiti a tassi estremamente convenienti e «ai criteri praticati dagli istituti di credito» che sono progressivamente meno rigidi rispetto a un recente passato. Sul piano delle previsioni la spesa per investimenti è dunque segnalata in aumento nella seconda parte dell'anno anche se, per effetto di una partenza lenta nel primo trimestre, non dovrebbero mutare i saldi finali. Il 2018 però dovrebbe andare meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fmi: le stime di ottobre

LA CRESCITA

2016 2017 2018

FINANZA PUBBLICA E DISOCCUPAZIONE

In Italia 2017 2018

LE ULTIME STIME DEL GOVERNO (in%)

2017 2018 2019 2020